



Comunicato stampa

MENO PLASTICA IN CAMPO E IN CANTINA GRAZIE AGLI SCARTI DELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA CON IL PROGETTO “VIVI PLASTIC FREE” DI RI.NOVA IL VINO DELL’EMILIA-ROMAGNA DIVENTA ANCORA PIÙ “GREEN”

L’ente di ricerca punta a realizzare nuovi prodotti ecosostenibili recuperando i sottoprodotti della vinificazione. Si comincia con legacci biodegradabili da utilizzare in vigna e tappi per bottiglie e brik.

Obiettivo: ridurre fino al 60% l’uso della plastica convenzionale.

(Cesena, 21 dicembre 2021) Il vino emiliano-romagnolo? Bianco, rosso, rosé, ma soprattutto, sempre più “green”. Merito di **“VIVI PLASTIC FREE”, progetto presentato da RI.NOVA**, società specializzata nella ricerca scientifica in ambito agroalimentare di Cesena (FC), in collaborazione con l’Università di Modena, Cantine Riunite&CIV, Caviro, Terre Cevico, oltre a diverse aziende agricole nel territorio regionale, Irecoop, Sabiomaterials e l’Associazione il Ventaglio di ORAV. Un progetto ambizioso che punta a **ridurre la presenza di plastica nel vigneto e in cantina fino al 60%, sostituendola con nuovi materiali ricavati dagli scarti della produzione vitivinicola.**

“Nella filiera vitivinicola la plastica convenzionale viene utilizzata principalmente per la produzione **di tappi per la chiusura di vini e per la realizzazione di legacci** da utilizzare sulle viti in fase di allevamento, potatura e nel caso di innesti – spiega **Giovanni Nigro, responsabile di progetto per Ri.Nova** –: con il progetto “VIVI PLASTIC FREE” vogliamo più che dimezzare l’utilizzo di questo materiale, sostituendolo con un **biofiller, un nuovo prodotto sostenibile da un punto di vista ambientale ed economico, creato dagli scarti della produzione vitivinicola** e che può essere trasformato attraverso un processo replicabile su scala industriale”.

Progetto ammesso a contributo nell’ambito del PSR 2014-2020 dalla Regione Emilia-Romagna, Tipo di Operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del Partenariato Europeo per l’Innovazione: “produttività e sostenibilità dell’agricoltura” Focus Area 3A, **“VIVI PLASTIC FREE”** parte dalle solide basi poste dal **progetto “SOSTINNOVI”, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nel triennio 2016-2018**, che “ha permesso di individuare il metodo più efficace di produrre il *biofiller* e di studiarne le possibili applicazioni – prosegue Nigro -. Ora l’obiettivo è quello di tradurre questi risultati in realtà, producendo e utilizzando nuovi legacci biodegradabili e nuovi tappi ecosostenibili che vadano a sostituire quelli attualmente utilizzati, realizzati in plastica convenzionale”.

Nuova vita per prodotti di scarto, quindi, nel solco dei **principi dell’economia circolare**: “La sostenibilità ambientale ed economica oggi è cruciale per qualunque settore produttivo e la filiera vitivinicola non fa eccezione – spiega Nigro -: **il comparto sta affrontando l’aumento dei costi delle materie plastiche che ha colpito tutti i settori** e, fino a oggi, è stato costretto a gestire i **notevoli costi di smaltimento degli scarti di produzione**. Grazie a VIVI PLASTIC FREE le aziende potranno recuperare sottoprodotti di campo e di cantina per valorizzarli economicamente e, nel contempo, utilizzare **materiali ecocompatibili, biodegradabili e/o compostabili**, con un impatto positivo sull’ambiente e sul pianeta”.

I tempi di realizzazione? Molto brevi: “Il progetto – conclude Nigro - prevede l’applicazione di **tecniche e metodologie innovative già mature dal punto di vista scientifico**. Sono convinto che la loro trasferibilità alle imprese del settore potrà avvenire in tempi molto rapidi”.

Per informazioni

Ufficio stampa Ri.Nova

Alessandro Pantani – Orma Comunicazione

328.4183424

a.pantani@ormacomunicazione.it